



VILLA LAGARINA

Domani la cerimonia con la statua voluta da Antonietta Poggianella

La Madonna di Caorera dal Barba

VILLA LAGARINA - Festa grande, domani alle 17, alla cooperativa Dal Barba con il dono di una statua della Madonna di Caorera di Antonietta Poggianella. Non una statua qualsiasi, attenzione, ma un voto fatto a Maria affinché facesse tornare il marito dalla guerra. Antonietta Poggianich in Poggianella era nata in Dalmazia il 28 dicembre 1919 ed è morta a Villa Lagarina il 4 luglio 1989. Fedele dell'associazione Rosario Perpetuo legata ai padri domenicani di Firenze, durante la guerra chiese la grazia al Cielo. Il marito Angelo era stato mandato in

Africa e la moglie, assieme alla suocera, aveva fatto la promessa alla Madonna che, se lo avesse fatto tornare vivo da lei, si sarebbe impegnata a diffondere la devozione del Santo Rosario e avrebbe appunto realizzato una statua, consegnata oggi alla cooperativa Dal Barba. Tornando ad Antonietta Poggianella, avendo ricevuto la grazia dedicò tutta la sua esistenza a questo apostolato, nonostante i dieci figli da accudire. Per anni ha attraversato l'Italia, parrocchia per parrocchia di ben 40 diocesi, sconfiggendo perfino a New York e in Portogallo elogiando Maria

senza sapere la lingua e ottenendo sempre massima attenzione. Parlare alla gente della Madonna, d'altro canto, era diventato il motivo della sua esistenza. E sapeva aprire i cuori dei fedeli riuscendo a formare tanti gruppi che si impegnavano a recitare il Rosario. La sua devozione la portò ad avere un ruolo importante nell'associazione del Rosario Perpetuo che ancora oggi conta in Italia centinaia di migliaia di persone devote che attraverso i gruppi che aderiscono «all'ora di guardia» e permettono la recitazione del Rosario in modo perpetuo 24 ore su 24.

Donna generosa, ha sempre aiutato chi chiedeva aiuto. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 aveva cercato di dare una mano ai duemila giovani soldati ammassati nelle caserme di Rovereto e poi al campo sportivo. Portava loro coperte, qualche vecchio vestito e generi di conforto. In casa sua aveva allestito una cappella per continuare a pregare, come ha fatto durante la malattia che ha sopportato senza assumere antidolorifici e sempre col sorriso sulle labbra. Non si lamentava mai, non chiedeva la guarigione, anzi guardava alla morte come ad un momento di gioia attesa.